

Gare gas, un altro anno è andato

Un'analisi di Giulio Gravaghi (Sciara) – Continuano a latitare scelte legislative in grado di rivitalizzare il sistema. Ma ci sono anche segnali positivi: il Dco 410/2019 di Arera va nella giusta direzione



Mentre nuovi segnali di criticità giungono sul fronte delle gare gas (v. [Staffetta 5/12](#) e [6/12](#)), nell'analisi che segue **Giulio Gravaghi**, amministratore unico di Sciara, società di consulenza attiva nell'assistenza agli enti locali nella gestione delle procedure, richiama i nodi che restano irrisolti e bloccano il sistema, evidenziando al tempo stesso come non manchino anche alcuni passi nella giusta direzione, ad esempio tra le scelte prospettate dall'Autorità per l'energia nel documento di consultazione 410/2019/R/gas sulle tariffe di distribuzione nel V periodo regolatorio (v. [Staffetta 17/10](#)).

Il titolo dell'articolo, mutuato da una bellissima canzone di Francesco Guccini, vuole esprimere i disagi di chi, in questi anni, ha denunciato i tanti problemi insiti nelle procedure per bandire le gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas, voce solitaria in un silenzio assordante.

Oggi possiamo dire che qualche cosa sta cambiando anche se il tema non è certamente prioritario per il Mise e il Parlamento

Le soluzioni dei problemi derivanti della mancata effettuazione delle gare gas, dopo otto anni dall'entrata in vigore del DM 226/2011 e quasi vent'anni dal D.Lgs 164/2000, debbono tener conto della necessità di mantenere efficiente, sicuro e conveniente il sistema italiano di trasporto e distribuzione, tra i più diffusi e capillari in Europa.

In quest'ottica bisogna avere il coraggio di fare alcune scelte legislative e normative capaci di ridare vitalità ad un sistema narcotizzato ed in lento ma costante declino.

Scelte che modifichino una legislazione che in questi anni si è arricchita di norme sempre più complicate e difficili da applicare con l'unico risultato di avere burocratizzato mostruosamente l'elaborazione della documentazione preparatoria e propedeutica al bando di gara.

Una legislazione oggi non più idonea alle esigenze del sistema, del mercato e dei consumatori.

Questa situazione, precaria ed in continua mutazione, ha permesso a molte stazioni appaltanti di farsi delegare, con artifici vari, le funzioni che la legge riserva agli Enti concedenti i quali, a mente del DM 226/2011 avrebbero la facoltà di delegare alla stazione appaltante solo la richiesta ai gestori della documentazione prevista.

Il dettato del DM 226/2011 è stato pesantemente modificato dal DM 106/2015, da delibere dell'Autorità che andavano ben oltre il potere regolatorio e da Faq del Mise assurte a dignità legislativa. In questo contesto non stupisce che:

- 1) Decisioni che il Tuel riserva agli organi amministrativi elettivi siano state eluse in vari modi, marginalizzando il ruolo degli Enti concedenti;
- 2) Le attività di formazione, informazione e coordinamento dei Comuni su una materia molto specialistica siano state pressoché nulle, salvo pochissime eccezioni dovute all'iniziativa di Sciara che, dove è stata scelta come advisor dalla stazione appaltante, ha tenuto seminari per amministratori e tecnici dei Comuni dell'Atem;
- 3) Molte stazioni appaltanti hanno operato relegando gli Enti concedenti al ruolo di vassalli non dialogando e non confrontandosi con loro: ci sono casi in cui in otto anni non è stata convocata

nemmeno una riunione d'ambito, con il risultato che questi non sono informati, anzi spesso sono disinformati, su una riforma che li dovrebbe vedere protagonisti;

4) Le Una Tantum fissate da Arera a favore degli Enti locali per coprire le spese istruttorie e gestionali delle gare d'ambito, in troppi casi sono state incassate dalle stazioni appaltanti, forti di convenzioni, fatte approvare dai Consigli comunali, in cui nemmeno si menzionano questi finanziamenti. Ciò ha permesso di disporre e spendere l'Una tantum spesso in modo non conforme allo spirito del finanziamento;

Servono nuove regole che semplifichino e velocizzino gli iter di gara, fissando condizioni di maggiore equità a tutti i soggetti interessati, compresi i consumatori tenendo conto che questi sono anche gli stessi cittadini dei Comuni che la normativa vigente penalizza in modo indecente in sede di gara d'ambito.

Nonostante la manifesta volontà di “non erudire”, in questi anni la conoscenza della materia è aumentata, anche se insufficientemente. Parallelamente si sono moltiplicate le contestazioni a comportamenti dettati da leggi e norme chiaramente discriminanti. E di questo ci auguriamo ne tengano conto il legislatore, il Mise e Arera nel lavoro di definizione della “riforma della riforma”.

Il Dco 410/2019/R/gas proposto da Arera per definire le regole tariffarie per il V° periodo (2020 – 2022) contiene alcune scelte che vanno nella giusta direzione.

Viene confermato il sistema tariffario vigente che prevede in un primo tempo una tariffa di riferimento sempre determinata in funzione dei costi operativi, della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti, con la revisione del parametro Wacc e l'azzeramento del differenziale di rendimento degli investimenti per la misura e la distribuzione.

In una seconda fase è prevista l'introduzione di costi standard e incentivi all'efficienza, all'innovazione delle reti e all'introduzione di funzionalità avanzate nel campo della misura.

Certamente il meccanismo proposto di revisione degli elementi di base della tariffa è positivo. L'auspicio è che la perequazione tra operatori sia più rapida e, pur nel rispetto delle differenze dimensionali tra gli operatori, si arrivi ad una omogeneizzazione sempre più marcata.

La revisione delle Rab pregresse potrebbe essere l'occasione per accelerare tale processo.

La previsione di incentivi per favorire le aggregazioni tra medi e piccoli operatori è un'ottima scelta che favorirà un processo già in atto.

Sarebbe auspicabile che queste dinamiche fossero previste anche per le cessioni di reti di proprietà pubblica magari partendo dai valori di patrimonializzazione previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Altro incentivo importante è sui costi del capitale investito: il riconoscimento del Vir, già previsto dal Decreto Letta, quale valore di rimborso e di riferimento ai fini tariffari è certamente un altro elemento positivo che potrebbe essere contestualizzato con il previsto riallineamento delle Rab rispetto alle medie di settore.

L'introduzione di una metodologia per lo “scongelo” dei contributi in conto capitale è un altro aspetto positivo del Dco 410/2019/R/gas che permetterà di superare le frequenti contestazioni sulle modalità ed entità dei trasferimenti agli Enti locali.

Per finire una scelta davvero di giustizia ed equità: la revisione dei criteri di ammortamento del capitale residuo dei misuratori tradizionali, sostituiti con smart meter.

Certo mancano ancora risposte importanti a problemi quali:

- Delega ad Arera a rapportarsi direttamente anche con gli Enti locali (oggi non previsto nello statuto dell'Autorità);

- Trattamento degli investimenti pubblici alle stesse condizioni di quelli privati;

- Censimento puntuale delle reti pubbliche per avere la consistenza corretta anche di questi impianti;

- Revisione delle Rab pregresse tenendo conto delle proprietà pubbliche anche in funzione del disposto del D. Lgs. 118/2011;

- Allungare la durata delle concessioni ad almeno 20 anni se non addirittura 25. Ciò favorirebbe gli investimenti e l'assorbimento in tariffa degli aumenti che certe scelte comportano o

comporterebbero.

Siamo coscienti che gran parte di questi ultimi temi sono di competenza del Parlamento e del Mise. La speranza è che anche queste istituzioni diano qualche segnale di vita esaminando al più presto le proposte di legge che da troppo tempo giacciono in Parlamento.

NOTA: Precedenti contributi di Sciara sulle gare gas sono stati pubblicati sulle Staffette del [9/10/14](#), [9/12/14](#), [10/02/15](#), [11/3/15](#), [20/11/15](#), [24/02/16](#), [22/04/16](#), [27/10/16](#), [27/01/17](#), [3/08/17](#), [22/03/18](#), [29/08/18](#), [16/11/18](#), [5/02](#), [16/04](#), [7/05](#) e [26/07](#).

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.